

Vico Equense, 27 novembre 2006

Al Presidente della Regione Campania
Antonio Bassolino

Ai capigruppo presso il Consiglio Regionale
della Regione Campania di
Democratici di Sinistra: On. Antonio AMATO
La Margherita: On. Mario R.R. SENA
Udeur: On. Fernando ERICO
Comunisti Italiani: On. Antonio SCALA
Socialisti Democratici Italiani: On. Gennaro OLIVIERO
Verdi: On. Stefano BUONO
Rifondazione Comunista: On. Vito NOCERA
Italia dei Valori: On. Cosimo SILVESTRO

e, p.c. ai quotidiani:
- La Repubblica
- Il Mattino
- Metropolis

Oggetto: project financing di Marina d'Equa e privatizzazione delle spiagge pubbliche

La Regione Campania ha recentemente approvato il *project financing* per la Marina d'Equa in Vico Equense.

Il progetto prevede, con l'intervento di capitali privati, il rifacimento e l'ampliamento delle strutture portuali, la realizzazione dell'allungamento dei due vecchi pontili della ex cava, per consentire lo sbarco ai motoscafi e la delocalizzazione dei due stabilimenti balneari che si affacciano sull'area portuale, il bagno "Linda" ed il bagno "La Torretta", con nuove concessioni, nella parte terminale della spiaggia delle Calcare, ora pubblica e sull'altra spiaggia pubblica de "Il Pezzolo".

Tale progetto è stato approvato anche se sono previsti finanziamenti pubblici, sia per la riqualificazione del Borgo di Marina d'Equa, che per la sistemazione del Porto.

Le forze politiche di centrosinistra, pur condividendo in linea teorica i principi originari delle linee guida sulla portualità turistica, hanno già espresso da tempo fortissime perplessità sulle scelte relative alla Marina d'Aequa, opponendosi in tutte le sedi a scelte che minassero, come di fatti minano, la libera balneazione e mortificassero il pubblico interesse, attraverso manifestazioni pubbliche e attraverso una nota politica e tecnico-descrittiva fatta pervenire all'Assessorato regionale ai Trasporti.

In sostanza: quali sono i vantaggi per i cittadini di Vico Equense per la realizzazione del project financing?

-la spiaggia delle Calcare, la più importante e frequentata spiaggia pubblica, sulla quale insistono concessioni esclusivamente per i servizi, verrà drasticamente ridotta dalla realizzazione di una nuova Concessione; lo stesso avverrà per la spiaggia del Pezzolo;

-la realizzazione dei pontili di attracco e dei necessari corridoi, naturalmente "sistemati" innanzi alla residua spiaggia pubblica, comporterà per i bagnanti la balneazione tra i residui di benzina e gasolio;

-dal punto di vista ambientale, oltre all'impatto visivo della scogliera che negherà la visuale dal Borgo verso il mare, su un'area rimasta per fortuna intatta da anni, si avrà la scomparsa della prateria di Posidonia, ancora esistente sul fondale innanzi alle Calcare, che sarà "dragata" dagli ancorotti dei motoscafi;

- la qualità architettonico-ambientale del progetto, insistente in un'area di rilevante interesse paesaggistico, andrebbe verificata attraverso la procedura del concorso di architettura;
- infine, la riqualificazione del Borgo di Marina di Equa, con la ripavimentazione delle stradine e della piazzetta, l'illuminazione e il rinnovamento dell'arredo urbano, avverrà in ogni caso, ma con un altro progetto e a spese complete della Regione.

Il tutto in una situazione che già attualmente vede stabilimenti balneari, anche contro le normative esistenti, chiudere completamente all'accesso il mare, se non con l'esborso di somme enormi, maggiori, per una famiglia, del reddito giornaliero di un impiegato o di un operaio.

È questo il modello di sviluppo che la Regione prevede per questi luoghi di eccellenza?

Chi ha potuto fare bagni in Spagna, Francia, Croazia, Grecia, in tutto il Mediterraneo, ha visto che negli altri paesi la balneazione e l'accesso al mare sono sempre liberi, rimanendo alle concessioni balneari il compito di fornire servizi a richiesta, non occupando mai completamente o chiudendo le aree e lasciando i tre metri del bagnasciuga e la costa sempre liberi.

Non solo, i Comuni garantiscono sempre, in Spagna e Francia, pulizia, servizi igienici, salvamento, pronto soccorso e docce ai cittadini e ai turisti.

Anche in gran parte delle Coste italiane, l'accesso al mare non viene illegittimamente impedito.

Quello che amareggia e stupisce è che proprio un'amministrazione Regionale di centrosinistra, che dovrebbe salvaguardare l'ambiente, il territorio e i diritti dei cittadini meno abbienti, ritiene che sia sacrificabile la libera balneazione all'esclusivo interesse dei privati, in perfetta sintonia con l'amministrazione di Centro Destra del nostro Comune.

Amareggia che l'assessore Cascetta persegua senza sentire altro che gli operatori economici il suo disegno di portualità turistica, come se ogni cittadino non avesse altro interesse che l'incremento dei posti barca, nonostante le promesse ripetutamente fatte di ascoltare le Comunità Locali.

Chiediamo ai capigruppo Regionali ed in particolare al Presidente Bassolino, che ha mostrato più volte interesse per le bellezze naturali e paesaggistiche del nostro territorio di intervenire perché non si realizzi quello che rappresenterebbe per i cittadini di Vico Equense e per l'immagine di questi luoghi un danno irreversibile.

All'Amministrazione Comunale che, per quanto di sua competenza continua fermamente a sostenere un tale tipo di progetto, chiediamo invece di realizzare un piano per la balneazione che permetta una decente fruizione delle spiagge LIBERE, garantendo i servizi necessari alla cittadini. Per parte nostra ci opporremo con gli strumenti della democrazia ad un progetto che prevarica il diritto dei cittadini a vivere il proprio territorio.

Firmato dai Segretari Politici dei Partiti di Vico Equense:

Democratici di Sinistra, Sinistra Giovanile, Margherita, Socialisti Democratici Italiani e Verdi